



DIOCESI DI
MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI

Omelia per la Messa Crismale
di S.E. Mons. Domenico Cornacchia

*«Con gli occhi fissi su Gesù:
fedeltà e speranza nel
ministero»*

Molfetta, 16 aprile 2025

Carissimi fratelli e sorelle, in modo particolare, voi, cari ed amati sacerdoti diocesani, religiosi, diaconi, seminaristi e consacrati laici, la **Messa Crismale** è per noi, la festa più significativa di tutto l'anno! Essa poi, non si può dissociare dalla celebrazione di domani sera, quella *della Cena del Signore e, il rito della lavanda dei piedi*. Celebro con gioia, nella **Laetizia**, per la decima volta, (forse sarà l'ultima, non so), la Messa Crismale, qui in Diocesi, come vostro vescovo. Di tutto ciò, **dico solo grazie al Signore!**

Durante questa celebrazione, insieme, cari presbiteri, rinnoveremo l'atto di donazione espresso al Signore e alla Chiesa, il giorno della nostra Consacrazione presbiterale. Un gesto per nulla formale e, di cui, dobbiamo essere fieri ed orgogliosi! Formuliamo in questo momento, gli **auguri** più belli ai nostri confratelli che celebrano: il **25°** anniversario, Don Angelo Mazzone e Don Roberto de Bartolo; il **50°** di Don Giuseppe Magarelli e Don Francesco Vitagliano; il **60°** anniversario, Don Graziantonio Barile! Inoltre, il 27 Giugno il nostro Diacono Alberto De Mola sarà ordinato presbitero a Roma, alla Presenza del Papa.

La Messa Crismale, quest'anno, capita durante **l'Anno Giubilare**, che ci richiama, come dice Papa Francesco: *ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle, che vivono in condizioni di disagio* (Snc - Spes non confundit - La speranza non delude, 10).

Abbiamo vissuto in **Roma**, lo scorso 15 Marzo, il **pellegrinaggio diocesano** sulla Tomba di Pietro. Ne siamo contenti! So che molti altri, in modo autonomo o con Parrocchie, Associazioni, Confraternite, hanno vissuto o vivranno tale appuntamento sulla tomba dei primi martiri della Chiesa. Ricordiamo che in Diocesi la Cattedrale di Molfetta, le Concattedrali e la Basilica della Madonna dei Martiri, sono Chiese Giubilarie. Personalmente, o in gruppi, viviamo spesso il pellegrinaggio giubilare, nella preghiera, nella penitenza e nella carità!

La Liturgia odierna, detta **Messa Crismale**, in modo emblematico, ci invita a manifestare a Cristo Gesù, la nostra adesione gioiosa e totale. Tra poco saranno benedetti gli **Oli Santi** per i Catecumeni, gli Infermi e del Santo Crisma. Forte è il richiamo al giorno in cui noi presbiteri e battezzati, in modo esplicito, abbiamo

fatto la scelta di Cristo e, quella di servirlo tutti i giorni della nostra vita.

Chiediamoci: davvero è Cristo la *pietra angolare* sulla quale poggia la nostra esistenza? Egli è al *centro* di ogni nostra scelta radicale? Nel nostro peregrinare terreno, possiamo affermare che Cristo è l'unica ed autentica *meta* verso cui andiamo?

La Scrittura ci ha ricordato che Cristo è la realizzazione, il compimento del disegno di salvezza divina per tutti gli uomini! **Dio**, ancora oggi, si mette sulle tracce dell'uomo e gli chiede: *dove sei?* È Cristo Gesù, il Dio tra di noi. Egli è la strada del ritorno a Dio, ricco di *misericordia!*

Noi presbiteri, siamo stati scelti, affinché fossimo capaci di condurre ed orientare a Dio, i fratelli e le sorelle dispersi. È quanto mai bello e doveroso, da parte nostra, esprimere un inno di lode al Signore che ci ha chiamati a prolungare la sua *missione di salvezza*, con la forza dell'esempio!

Chiediamo anche a voi, carissimi fratelli e sorelle, il supporto spirituale ed affettivo, affinché diveniamo sempre più meritevoli di tale fiducia soprannaturale.

Il Cardinale Martini, il giorno del suo 80°

compleanno scriveva a Papa Benedetto XVI: “*Ringrazio il Signore per il dono della perseveranza. Oggi - diceva -, anche il bene si fa piuttosto «ad tempus», «ad experimentum». Il bene, secondo la sua essenza, si può solo fare in modo definitivo. Per farlo, però, in modo definitivo, abbiamo bisogno della grazia della perseveranza!*”!

La perseveranza cos'è, se non la fedeltà quotidiana all'impegno assunto all'inizio di un cammino o di un'azione?!! Ciò vale per qualsiasi tipo di vocazione e di missione!

Carissimi confratelli nel sacerdozio, dinanzi ai nostri fedeli, esprimo il mio sincero, fraterno e **paterno** grazie per quanto voi fate a vantaggio delle anime di coloro ai quali il Signore vi ha affidati. Siamo tutti, consapevoli della difficoltà di perseverare sulle orme di Cristo! Egli, lo sappiamo, ci indica la *porta stretta e, la mulattiera del Calvario*, ci offre il *giogo* della croce e, ci incoraggia a non dubitare circa la ricompensa eterna, se avremo tagliato i ponti con quelle che sono le sicurezze umane e materiali!

Il Signore ci ha scelti, lo sappiamo bene, (come fece con il suo popolo) non perché fossimo i migliori, i più

bravi, ma perché ci ha amati (Cf Dt 7, 7-8). Io stesso chiedo umile perdono, per le volte in cui ho mancato di buon esempio!

Sant'Agostino, in una sua omelia scrive: "I cristiani (i presbiteri, ancor di più), sono quelli che non hanno le radici in giù, come gli alberi; ma hanno le radici in su e, vivono questa attrazione, non verso il basso, ma verso il Cielo e le realtà soprannaturali".

In Dio è la nostra forza!

Un giorno, ci racconta il Vangelo di Matteo, si accostò a Gesù, una donna inferma (Cf Mt 9, 21-22) la quale aveva la certezza che sarebbe guarita se avesse toccato solo il mantello del Maestro. Erano tanti coloro che letteralmente si erano addossati a Gesù. Eppure Egli, solo a quella donna disse: *la tua fede ti ha salvata!*

Carissimi confratelli sacerdoti, chiediamo al Signore, di non essere soltanto *fisicamente, vicini* a Lui e alle cose sacre, ma che ci faccia dono di una fede autentica e cristallina!

Quanti si avvicinano a noi! Potrebbero anch'essi vivere il medesimo prodigio della donna del vangelo? Quanti se ne tornano alle loro case, certi di aver toccato

il Signore, *nella nostra umana e fragile presenza*? Chi può dire di essere stato *guarito spiritualmente*, dopo che ci ha ascoltati ed avvicinati? La nostra forza sta nella preghiera, umile e piena di fiducia!

L'evangelista Luca dice che Gesù: **entrò, secondo il suo solito, di sabato, nella sinagoga, e si alzò a leggere!** (Lc 4, 16). Vale a dire che: entrare nel Tempio, stare in preghiera, alla presenza di Dio, non può essere un'azione sporadica, ma un bisogno interiore ed uno stile di vita per noi!

I nostri fedeli, percepiscono che noi presbiteri, siamo come un fiume che trabocca del suo contenuto? Papa Benedetto XVI ebbe a dire in una catechesi ai giovani presbiteri e seminaristi: *“Nella vita quotidiana del sacerdote, non manchi mai la Messa. Senza l'Eucaristia il giorno è incompleto”!*

Sappiamo come celebrava il Santo Curato d'Arse, tanti altri santi! San Luigi Orione, il giorno dell'Ordinazione sacerdotale disse: *“Signore, celebrerò ogni giorno la Santa Messa, come la prima, l'unica e l'ultima”*. E, ancora, non dimentichiamo quello che Sant'Agostino commentava: *“Siamo solo discepoli di Cristo e, la sua cattedra sta in alto. Questa cattedra è la croce e, solo*

questa altezza, è la vera salvezza, la vera comunione con il Signore". Viviamo ciò che celebriamo!

A tale proposito, diceva ancora, Papa Benedetto: *"È importante non perdere la comunione con gli altri sacerdoti, con i compagni di via e, **non perdere** il contatto personale con la Parola di Dio e, la meditazione. Non perdere mai l'ascolto della Chiesa e, la disponibilità per la gente a noi affidata. Proprio da questa gente, con le sue sofferenze, le sue esperienze di fede, i suoi dubbi e difficoltà, possiamo anche noi imparare, cercare e trovare Dio".*

Stiamo vivendo **l'Anno Giubilare**. Sia questa, un'occasione più unica che rara, per una doverosa correzione di rotta! Non si va da soli, né verso la salvezza, né verso Dio, ma insieme! Come gli Ebrei nella sinagoga, anche noi, teniamo, lo sguardo, costantemente *fisso* verso Gesù. Sia Lui, il vero pilota e timoniere del cuore, dei sentimenti e della vita di ognuno di noi!

La **Porta Santa** da attraversare, dunque, sia quella che ci fa passare da un modo di vivere piatto, feriale, senza entusiasmo, ad uno *stile* di vita bello, sereno e, assai contagioso!

Mosè, ogni volta che usciva dalla tenda, *dopo il colloquio con Dio, aveva il viso raggianti, luminoso!* Questo è ciò che deve accadere anche nella nostra missione! A **Maria**, la nostra Mamma celeste, con fiducia, rivolgiamo il nostro sguardo! Lei che custodiva ogni parola ascoltata dal Signore, trasformandola in gesti di amore e di carità, sia nostro modello e nostra guida!

Così sia!

✠Domenico Cornacchia

vescovo

